

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
Telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Ai Consiglieri federali
Ignazio Cassis
Dipartimento federale degli affari
esteri
Guy Parmelin
Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca
3001 Berna
e-mail: M21-24@eda.admin.ch

Procedura di consultazione Rapporto esplicativo sulla cooperazione internazionale 2021-2024

Signori Consiglieri federali,

vi ringraziamo per la vostra lettera del 2 maggio scorso mediante la quale avete indetto una procedura volontaria di consultazione presso i Governi cantonali sull'avamprogetto di decreto federale e sul rapporto esplicativo concernente la cooperazione internazionale (CI) 2021-2024.

Osservazioni generali

Lo scrivente Consiglio di Stato considera la cooperazione internazionale uno strumento fondamentale della politica estera ed economica della Confederazione, la cui qualità viene globalmente riconosciuta a livello internazionale. I Cantoni svolgono anch'essi un ruolo complementare all'azione prioritaria della Confederazione, in particolare a sostegno delle organizzazioni non governative (ONG) mediante un approccio dal basso (*bottom-up*) che nel tempo ha confermato la sua validità.

Nella fattispecie il Canton Ticino da anni vanta un'eccellente collaborazione con la Federazione delle ONG della Svizzera Italiana (FOSIT), le cui esperienze e conoscenze maturate in ambito di cooperazione internazionale costituiscono un prezioso supporto tecnico.

Le crescenti sfide globali a livello ambientale, migratorio, demografico eccetera richiedono uno sforzo continuo volto alla ricerca di maggiore efficacia e sostenibilità dell'azione della Confederazione.

In questa prospettiva, lo scrivente Consiglio condivide la Strategia di cooperazione internazionale 2021-2024 e i suoi quattro obiettivi strategici (sviluppo economico, ambiente, sviluppo umano, pace e buon governo); suggerisce tuttavia di correlarli più esplicitamente con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, cui dovrebbe essere dato maggior rilievo nel documento, nonché di enumerarli diversamente (ambiente, sviluppo umano, pace e buon governo, sviluppo economico), siccome alcuni di essi sono preliminari rispetto ad altri. La volontà del DFAE di concentrare maggiormente le priorità geografiche riducendo il numero dei paesi prioritari può essere compresa, ma solo se tutti gli obiettivi sono approfonditamente valutati in quest'ottica, evitando che tale concentrazione risponda ad obiettivi oggettivamente poco in linea con le priorità effettive. Si auspica che in futuro la Confederazione nel suo insieme voglia ulteriormente focalizzare l'azione della sua cooperazione sulle regioni che presentano le maggiori sfide in prospettiva, in particolare l'Africa subsahariana e il Corno d'Africa per quanto attiene alle problematiche migratorie.

Osservazioni in merito alle tre questioni oggetto della consultazione

Per quanto attiene le tre questioni specificatamente sollevate nell'ambito della consultazione riferiamo quanto segue.

- 1) *Ritenete che gli obiettivi proposti soddisfino i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il requisito dei vantaggi comparativi della sua cooperazione internazionale? (cap 2.3.)*

I quattro obiettivi proposti (1. Contribuire alla crescita economica sostenibile e alla creazione di mercati e posti di lavoro; 2. Lottare contro i cambiamenti climatici e i loro effetti e gestire le risorse naturali in modo sostenibile; 3. Salvare vite umane, fornire servizi di base di qualità e ridurre le cause della migrazione forzata e irregolare; 4. Promuovere la pace, lo Stato di diritto e l'uguaglianza di genere) corrispondono ai bisogni delle popolazioni implicate e agli interessi della Svizzera. Si suggerisce tuttavia di correlarli più esplicitamente con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, nonché di enumerarli diversamente (ambiente, sviluppo umano, pace e buon governo, sviluppo economico), siccome alcuni di essi sono preliminari rispetto ad altri. Essi rappresentano una sfida che deve essere affrontata con la collaborazione attiva dei molteplici attori in gioco. È in tal senso auspicato anche un rafforzamento del partenariato pubblico-privato, con il coinvolgimento del settore imprenditoriale e finanziario.

Parimenti si tratta di temi sui quali la Confederazione può fornire un valore aggiunto riconosciuto sul piano internazionale, in particolare per quanto concerne il suo ruolo di attore internazionale impegnato, imparziale, innovatore, responsabile e solidale, con una forte tradizione in termini di democrazia, impegno umanitario e buoni uffici.

- 2) *Ritenete che le nuove priorità soddisfino i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il requisito dei vantaggi comparativi della sua cooperazione internazionale? (cap 2.4.)*

Le priorità indicate mediante il rafforzamento delle politiche climatiche, migratorie e di occupazione, tramite azioni a livello politico, geografico e tematico, sono da considerarsi pertinenti. Il rafforzamento dello Stato di diritto deve continuare a costituire la tela di fondo

di queste modalità di cooperazione e favorire il rafforzamento della democratizzazione e della decentralizzazione dei servizi alla popolazione, rafforzando nel contempo il contratto sociale tra gli Stati e i suoi cittadini.

3) *Ritenete che la focalizzazione geografica proposta per la cooperazione bilaterale allo sviluppo soddisfi i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il requisito dei vantaggi comparativi della sua cooperazione internazionale? (cap 2.4.1 e 3.1.2.)*

La volontà del DFAE di concentrare maggiormente le priorità geografiche riducendo il numero dei paesi prioritari può essere compresa, ma solo se tutti gli obiettivi saranno approfonditamente valutati in quest'ottica, evitando che tale concentrazione serva più ad interessi svizzeri non prioritari piuttosto che a necessità oggettive e impellenti dei paesi beneficiari.

Per quanto concerne invece i programmi di aiuto umanitario e di promozione della pace si ritiene opportuno che vengano anch'essi focalizzati sulle regioni prioritarie, pur mantenendo il loro mandato universale.

Infine, con lo scopo di rafforzare la coerenza dell'azione della Svizzera a livello di cooperazione allo sviluppo tramite l'azione coordinata dei suoi vari attori (*whole Switzerland approach*), lo scrivente Consiglio ritiene che la capacità di favorire e implementare processi partecipativi dal basso sia un valore aggiunto, così come ritiene pertinente ed efficace la presenza territoriale delle federazioni cantonali latine e delle piccole ONG associate sia a livello di esecuzione di progetti sul terreno sia di informazione dell'opinione pubblica e sensibilizzazione sulle realtà della cooperazione internazionale. Esso raccomanda infine la continuazione del fruttuoso dialogo sulla cooperazione instaurato tra la Confederazione e i Cantoni.

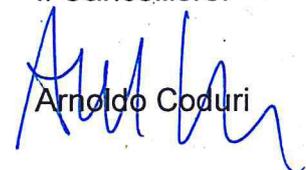
Restando volentieri a vostra disposizione vogliate gradire, Signori Consiglieri federali, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Christian Vitta

Il Cancelliere:


Arnaldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Delegato per le relazioni esterne (francesco.quattrini@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet